

Giovanni B. Montironi

L'esilio della Speranza "la notte del cuore"

Viviamo nella nebbia; procediamo in volo cieco.

I segni dei tempi nei quali abbiamo creduto, non hanno perduto la loro elevata significatività iniziale, sul piano intellettuale: anzi, mai come ora si vede, se si vuole vederlo, che rappresentavano le uniche vie perseguibili, per una strada di redenzione¹.

Parlo di una varietà di intuizioni e di ispirazioni, che hanno costituito l'ossatura della nostra esistenza etica, intellettuale, e perfino corporea, dagli anni '45 fino pochi anni fa.

Il problema è che il contesto istituzionale - sociale, politico e religioso - è diventato totalmente sordo al loro richiamo.

Che era, agli occhi della nostra fede, il richiamo di Dio.

Intendo parlare qui di una vasta gamma di realtà sollecitanti, presenti ed urgenti, in una incipiente nuova coscienza collettiva, nell'arco di tempo suddetto, come, ad esempio:

- il superamento di ogni visione monologica e totalizzante del modo, per accettare un rapporto Uomo-Verità² più flessibile, più policentrico e plurilogico. Soprattutto la liberazione dalla servitù, non solo intellettuale ma pure psicologica ed economica³ dal "pensiero unico" meccanicistico, deterministico, di causalità unilineare e verso l'alto, che vorrebbe inchiodare la vita ed il mondo ad un apparato concettuale autoriproduttivo ed autoreferenziale;

- una visione della comunità umana, come luogo in cui i cittadini ed i loro gruppi primari partecipano alla progettazione, alla edificazione ed al controllo-regolazione dell'ordine civile, sociale, economico, e della emancipazione degli esclusi, nella stessa ottica di sussidiarietà, divenuta legge costitutiva e costituzionale delle istituzioni

¹ Qui contesto con forza certe posizioni, assunte pure da parte di miei stimati e cari amici, secondo i quali molte delle speranze aperte nei due secoli passati, comprese le promesse di una società democratica e la grande luce del Concilio Vaticano 2°, avrebbero sostanzialmente fallito. Solo una distorta visione del cammino storico del "regno di Dio", può ignorare gli aspetti sotterranei dei filoni di cammino "spirituale" dell'umanità.

² Uso con molta circospezione la parola *Verità*, nel senso di qualcosa che possiamo ritenere appartenere ad un *campo di esistenza accertabile* (o, forse, almeno *accettabile*) da un elevato numero di punti di vista. Con questo non smentisco il fatto che il mio punto di vista contiene la fede nella esistenza di una divinità *personale*, che si è rivelata in un certo modo nel messaggio biblico; ma neppure la ferma intenzione di portare qualunque discorso su "ciò che è" più avanti possibile senza obbligare l'interlocutore ad assumere quella fede.

Questo non impedisce che, ogni volta che lo ritenga utile, io faccia uso di riferimenti biblici, come aiuto valido al mio ragionamento, da parte di una fonte di saggezza storicamente ed antropologicamente così importante.

³ Uno studioso italiano che scrive uno studio sulle *stringhe*, gli ultra micro elementi della realtà fisica (e, nelle pretese, universale), che emergono nella folle corsa democritea verso l'elemento atomico deterministico e finale, riceve un anticipo di 1.000.000 \$ per il suo libro, mentre altre ricerche languono per mancanza di mezzi: l'impero cerca in una dottrina scientifica le fondamenta della propria esistenza e della propria operatività dominante!

politiche e della convivenza collettiva; in questa prospettiva, una svolta decisiva dell'esercizio dei poteri politici, nel senso di una democrazia diffusa, di una responsabilizzazione dei cittadini e dei loro gruppi (in un disegno di nuova coscienza collettiva), di una accresciuta funzionalità e di una più chiara trasparenza nei rapporti tra poteri e cittadini;

- una analoga visione della Chiesa come popolo laico che interpreta responsabilmente le vie storiche dalla redenzione, rispetto alle quali ogni struttura ecclesiologicala non può porsi che come servizio subordinato (Concilio vaticano 2° e sussidiarietà);

- nel quadro della rifondazione etica, sia civile che religiosa, una visione e un rispetto nuovo della centralità della coppia umana, nella *uguaglianza di diritto* dei due coniugi, come luogo nel quale, al di là di ogni debolezza e di ogni imperfezione, e prima ancora che ne scaturisca la funzione della procreazione, si possa e si sappia pienamente attuare il piano *primario* di Dio che dice «non è bene che l'uomo sia solo», per poi aggiungere «saranno due in una sola carne»;

- una centralità del comando dell'amore (per il cristiano l'unico modo di incontrare il Cristo, ed in Lui Dio), come costante dedizione alle esigenze della alterità, portatrice di bisogni e di offerta di sé; centralità nella quale si dissolve ogni pretesa di una autosufficienza legalistica, dogmatico dottrinale, moralistica, rituale, sacramentale, che nel punto di vista biblico cade nel rifiuto da parte di Dio stesso(Isaia);

- una costruzione, faticosa e graduale, ma irreversibile, del diritto interno delle nazioni ed esterno ad esse, in una visione globale dell'uomo come portatore di diritti fondanti ed irrinunciabili; tra i quali il diritto ad una sostanziale trasparenza e controllabilità dei poteri che determinano la qualità della esistenza di ogni singolo cittadino e gruppo sociale (comunità locale e società globale: controllo e regolazione dei sistemi sociali, politici, economici, informativi e formativi, ecc.);

- ripristino della specificità socioeconomica dei servizi destinati alla soddisfazione di esigenze primarie ed alla tutela di diritti fondamentali, istituzionalmente al di fuori dei giochi degli interessi e del mercato; ma non per questo esonerati dall'obbligo di render conto del rigoroso impiego delle risorse;

- difesa della libertà effettiva dei rapporti venditore-acquirente e protezione della società da ogni tentativo di prevaricazione da parte di detentori di potere economico; in un contesto di assoluta preferenza e tutela per le forme organizzative e proprietarie di repressioni, volte a sradicarne le radici dalla coscienza umana, creando disorientamento nella gente.

Tuttavia era diffusa una sorta di attesa e di consenso latente: queste istanze stavano diventando patrimonio della cultura umana.

Era possibile captare l'attenzione ed una sorta di pre-consenso, parlando con gruppi di uditori di questi "valori".

Inoltre sia in ambienti religiosi, che in ambienti civili, esistevano gruppi attivi ed iniziative congruenti con il quadro della nuova vocazione storica emergente.

Non è mia intenzione raccontare qui come si manifestassero a tutti i livelli tali istanze; e come le forze ostili abbiano attivato un immane progetto di dissoluzione del quadro emergente, servendosi di tutti gli espedienti possibili.

Ora, anche nella ipotesi che l'immenso insieme di aspirazioni e di idee interpretative e progettuali sia rimasto latente nella società umana (debole e forte come il piccolissimo seme nelle fibre divoratrici del terreno?), tuttavia tutto appare come se quel patrimonio non sia mai esistito.

Poiché credo che esso abbia rappresentato una offerta senza precedenti alla storia della redenzione umana (per le persone che credono, da parte della Spirito divino), si può comprendere come coloro che hanno vissuto quella alba di una nuova dimensione del futuro, sentano la situazione attuale come un vero e proprio esilio della speranza.

Qualunque discorso sulle opportunità e sulle minacce del futuro umano e terrestre, non può partire che da proposizioni come quelle, ed accettarne la sfida.

Appunti

10-08-03

Lecture della Messa di oggi, da precisare (cfr. testi):

1. Elia, che prima voleva morire, mangiato il pane cammina fino al Monte di Dio, l'Oreb.
2. Paolo: rivestiti della grazia di Gesù Cristo, camminate nella carità
3. Vangeli: «Io sono il pane della vita...»

12-08-03

Lecture della Messa di oggi:

1. Deuteronomio: la morte di Mosè
2. Matteo 18,15-20

13-08-03

Dalla lettura della Storia degli Stati Uniti e del mondo nel secolo XX: ripensare alla convivenza delle "opere dello Spirito" con le opere "del mondo e dei potenti"; e con l'immensa congerie delle opere della vita umana nel suo flusso quotidiano.

Riflettere sulla dignità e/o sulla meschinità dei giochi politici, a fronte della importanza dei problemi da governare (cfr. Vidal, *L'età dell'oro*).

27-08-03

Vedere lecture della liturgia della domenica 17 agosto (80 anni)

«La sapienza si è costruita una casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito la tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: "Chi è inesperto corra qui!". A chi è privo di senno essa dice: "Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate la stoltezza e vivrete, andate diritti per le vie dell'intelligenza"».

07-09-03

Leggere il messaggio di speranza di Isaia (35,4.7) nella liturgia di domenica 7 settembre: «Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio! Non temete, ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina"... Scaturiranno acque nel deserto, scorreranno

torrenti nella steppa; la terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso si muterà in sorgente».